

LE REGOLE PER LE CASE DI RIPOSO

Per a fare visita

La visita deve essere effettuata sul proprio territorio e dai propri familiari

Via le barriere

Saranno tolti gli schermi protettivi di plexiglas usati finora negli incontri

Precauzione necessaria

Resta obbligatoria la mascherina se si è a meno di un metro di distanza



Per i nuovi ospiti

Non sarà più obbligatoria la quarantena di 14 giorni per essere accolti in una Rsa

Indispensabili i due test

I nuovi ospiti devono risultare negativi a due tamponi. Per successi

Non autosufficienti, livelli subito in automatico poi la valutazione

Assistenza. Ci sono 1.400 richieste di assegno ferme, perché nel lockdown c'è stato lo stop delle visite a domicilio del team di valutazione. L'assessora Deeg: «Vogliamo semplificare e accelerare l'attuale sistema di accertamento»

BOLZANO. I due mesi di lockdown per l'emergenza Covid hanno bloccato l'iter delle valutazioni da cui dipende la concessione dell'assegno di cura. Ieri la giunta provinciale - su proposta dell'assessora Waltraud Deeg - ha deciso di semplificare il sistema di accertamento, per accelerare i pagamenti. Tra le misure decise: l'assegnazione d'ufficio a chi richiede il primo livello assistenziale di non autosufficienza, la possibilità di valutazione della non autosufficienza per telefono con questionario e telefono o attraverso intervista video; proroga delle scadenze delle valutazioni da tre anni a cinque anni; e da sei anni ad otto.

I team di valutazione del grado di non autosufficienza per l'assegno di cura da metà giugno sono nuovamente attivi su tutto il territorio provinciale. Ne fanno parte esperti dei settori infermieristico e sociale che rilevano il grado di bisogno assistenziale delle persone che fanno richiesta.

La valutazione è determinante per stabilire il grado di non autosufficienza e di conseguenza l'importo dell'assegno di cura. La conseguenza dello stop alle visite domiciliari imposto dall'emergenza da Covid-19, è che ci sono 1.400 le richieste - che significano altrettante persone, in attesa di risposta.

Domande in attesa

«L'assegno di cura - ha detto ieri nel corso della conferenza stampa l'assessora Deeg - è una prestazione importante, della quale nel 2019 hanno beneficiato 15.536 persone per un importo liquidato di 229,2 milioni di euro. Intendiamo dare certezze alle per-



• Criteri più veloci per la concessione dei diversi livelli

sono che necessitano di assistenza e garantire loro al più presto l'assegno di cura spettante. Senza troppa burocrazia».

• **Alla prima domanda concesso in automatico il primo livello di assegno assistenziale**

• **La valutazione di non autosufficienza possibile al telefono o con video intervista**

• **Nel 2019 sono state 15.536 le persone che hanno ricevuto l'assegno per 229,2 milioni**

Parola d'ordine: snellire le procedure.

Per questa ragione la giunta provinciale ha approvato tre nuove disposizioni che riducono i tempi di attesa e garantiscono ai cittadini un accesso più rapido all'assegno di cura.

Le novità

Nel caso di domande di prima assegnazione per l'assegno di cura, trasmesse al servizio di valutazione della non autosufficienza in data antecedente il 15 giugno 2020, è assegnato d'ufficio il primo livello assistenziale (fabbisogno assistenziale dalle 60 alle 120 ore al mese, importo dell'assegno di cura 564 euro mensili).

Alle domande di rivalutazione per il peggioramento

delle condizioni, il livello assistenziale è assegnato con un automatismo. Gli assegni di cura relativi ai livelli assistenziali assegnati d'ufficio vengono erogati per un massimo di 18 mesi. Entro questo periodo il team di valutazione tornerà ad effettuare le visite a domicilio. «Naturalmente ogni soggetto interessato dall'assegnazione ha il diritto di chiedere, entro 30 giorni, un inquadramento normale», ha assicurato l'assessora. L'obiettivo dell'applicazione di questa forma di assegnazione è quello di alleggerire il lavoro dei team di valutazione e di garantire in tempi rapidi alle persone che necessitano di assistenza e ai familiari che li assistono un importante aiuto economico.

COMPOSIZIONE RISERVATA

CAMBIANO I CRITERI

Riabilitazione Via libera al nuovo piano

«La giunta provinciale ha approvato il nuovo piano della rete riabilitativa per gli anni 2020-2025. Un gruppo di lavoro composto da rappresentanti della Ripartizione Salute, dell'Azienda sanitaria e di attori pubblici e privati attivi nel settore della riabilitazione ha definito i criteri d'accesso per il ricovero riabilitativo e di lungodegenza. Grazie al nuovo piano provinciale sono state uniformate e semplificate le procedure di dimissione dal ricovero acuto e il passaggio a quello post-acuto. Una delle novità principali è la possibilità di prescrizione del ricovero riabilitativo da parte di un medico specialista. Finora il ricovero poteva essere prescritto solo da un medico di riabilitazione.

«Il nuovo piano rende il passaggio da un ricovero acuto alla riabilitazione più semplice e veloce», ha spiegato l'assessore alla salute, Thomas Widmann.

«Abbiamo inoltre ottimizzato l'utilizzo delle risorse - conclude Widmann - per rispondere meglio alle esigenze di ogni singolo paziente». All'Azienda sanitaria è stato affidato il compito di formare i soggetti coinvolti. È prevista l'implementazione della delibera entro sei mesi.

famiglie nuto della fascia a (attualmen-

siologici ale ha fissato ida e diritti. L'obiet- enere risulta- ndibili possi- ind investiti per l'effettua- onservazione ranno sotto- ente alle ana- i particolar- ericolo di in- navirus, ad della sanità e ziali. Ma an- llaboratori ti - spesso e erte all'este-

no i test ra- il settore tu- . In due set- ti effettuati levato 25 ca- rattratto tra i li dall'este- oveva anda- i Pusteria e ana, forma- di persone. detto l'as- - siamo in - 2500 tam- reave, i no- ranno rag- 0. Quando o, ne face- pensavamo i sbagliava- n esempio, una località a potrebbe no giorni. onti nel ca- ta».

Case di riposo: via il plexiglas e basta quarantena

BOLZANO. Buone notizie per gli ospiti delle case di riposo e in particolare per i familiari, oltre che per coloro che sono in lista d'attesa per entrare in struttura. La giunta provinciale, nella riunione di ieri, alla luce dell'appiattimento ormai costante della curva di nuovi contagi da Covid-19, ha deciso ulteriori alleggerimenti delle restrizioni che erano state adottate, per ridurre al massimo il rischio di nuovi contagi.

Appena pubblicata la delibera approvata ieri dalla giunta provinciale, chi andrà a visitare gli ospiti nelle residenze per anziani potrà accedervi attendendo il proprio stato di salute e quello dei

membri della famiglia attraverso una semplice autocertificazione. Potranno essere tolte le barriere di plexiglas usate finora negli incontri tra ospiti e familiari, ma resta obbligatoria la mascherina nel caso in cui non si garantisca la distanza minima di un metro. In questo modo si semplificano le modalità d'ingresso alle strutture.

Un'ulteriore novità riguarda la quarantena prescritta per i nuovi accessi nelle strutture residenziali. I nuovi ospiti, prima di poter essere accolti devono risultare negativi a due tamponi. Per successivi, a non dovranno più osservare 14 giorni in quarante-

na.

«Creiamo in questo modo un importante presupposto, affinché possano essere occupati nuovamente i posti per l'ammissione temporanea nelle strutture. L'obbligo di isolamento costituisce, infatti, un grosso ostacolo», ha sottolineato l'assessora Deeg.

I servizi semiresidenziali all'interno di strutture di tipo residenziale, sia per anziani che per persone con disabilità e dipendenze, potranno garantire la riapertura in modo semplificato.

Alcune novità importanti interessano le comunità alloggio per persone con disabilità, patologie psichiche e dipendenze. Le per-



• Si torna a sorridere

sono residenti nelle comunità alloggio vengono, infatti, equiparati ai membri di una medesima famiglia, e, pertanto, non sono tenuti all'obbligo di indossare la mascherina chirurgica.

Come gli ospiti delle residenze per anziani, anche quest'estate potranno partecipare ai soggiorni di vacanza al di fuori della loro sede di residenza.

«Ulteriori alleggerimenti - ha spiegato l'assessora Deeg - riguardano il rientro in famiglia e la ripresa delle attività nei servizi per il impiego (laboratori protetti) o per la riabilitazione lavorativa, nonché del lavoro in altre strutture e presso le aziende».